



CENTRO AMBROSIANO

ITJ libri

NOVITÀ FEBBRAIO 2025

LITURGIA > Quaresima

ARCIDIOCESI DI MILANO

LA SUA CROCE È LA NOSTRA SPERANZA

Sussidio per la celebrazione comunitaria della Via Crucis

Sussidio per la celebrazione della Via Crucis nelle parrocchie e nei gruppi: 14 stazioni accompagnati dalle parole di riflessione degli ultimi tre papi.

CONTENUTO

Un sussidio per la celebrazione comunitaria della Via Crucis, che invita a **vivere questo momento da "pellegrini di speranza"**, partendo dalle parole di papa Francesco nella bolla di indizione del Giubileo 2025.

A ogni stazione una riflessione, tratta dalle omelie e dalla catechesi dei papi **Francesco, Benedetto XVI e Giovanni Paolo II**, consente di sostare con uno sguardo di **profondità e partecipazione**.

Nel 1991 san Giovanni Paolo II ha voluto dare al percorso un **riferimento biblico** più evidente privilegiando i momenti presentati dai **Vangeli**. In questa Via Crucis si propone quanto era stato motivo di preghiera al Colosseo nel 1991 e anche in qualche anno successivo.

- Per ogni stazione**
- Brano dal Vangelo
 - Breve riflessione
 - Invocazioni/preghiera
 - Stabat Mater

AUTORE

Arcidiocesi di Milano

Questo sussidio è quello utilizzato per la Via Crucis celebrata nelle Zone Pastorali con l'Arcivescovo Mario Delpini



ISBN 9788868947729

Spillato
Formato 15 x 21 cm
Pagine 40
Prezzo € 1,80

Parrocchie, movimenti, gruppi



ITL Libri

Via Antonio da Recanate n. 1 – 20124 Milano | Telefono 02.6713161 (centralino) | commerciale@chiesadimilano.it



Sussidio utilizzato per la Via Crucis celebrata nelle Zone Pastorali con l'Arcivescovo Mario Delpini



Presentazione Introduzione

- *Canto d'ingresso*
- *Saluto*

14 stazioni

- *Brano dal Vangelo*
- *Breve riflessione*
- *Invocazioni/preghiera*
- *Stabat Mater*

Canto all'adorazione della croce

- *Conclusione*
- *Benedizione*
- *Canto finale*



Prima stazione

Gesù nell'orto degli ulivi

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L. Dal Vangelo secondo Marco (14,32-36)

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: «Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu».

Riflessione

Dopo l'Ultima Cena Gesù entra nel giardino del Getsèmani; anche qui prega il Padre. Mentre i discepoli non riescono a stare svegli e Giuda sta arrivando coi soldati, Gesù comincia a sentire «paura e angoscia». Prova tutta l'angoscia per ciò che lo attende: tradimento, disprezzo, sofferenza, fallimento. È triste e lì, nell'abisso, in quella desolazione, rivolge al Padre la parola più tenera e dolce: «Abbà», cioè papà (cfr. Mc 14,33-36). Nella prova Gesù ci insegna ad abbracciare il Padre, perché nella preghiera a lui c'è la forza di andare avanti nel dolore. Nella fatica la preghiera è sollievo, affidamento, conforto. Nell'abbandono di tutti, nella desolazione interiore, Gesù non è solo, sta col Padre. Noi, invece, nei nostri Getsèmani spesso scegliamo di rimanere soli anziché dire «Padre» e affidarci come Gesù a lui e alla sua volontà, che è il

Brano dal Vangelo

Breve riflessione

nostro vero bene. Ma quando nella prova restiamo chiusi in noi stessi ci scaviamo un tunnel dentro, un doloroso percorso inverso che ha un'unica direzione: sempre più a fondo in noi stessi. Il problema più grande non è il dolore, ma come lo si affronta. La solitudine non offre vie di uscita; la preghiera sì, perché è relazione, è affidamento. Gesù tutto affida e tutto si affida al Padre, portandogli quello che sente, appoggiandosi a lui nella lotta. Quando entriamo nei nostri Getsèmani - ognuno di noi ha i propri Getsèmani o li ha avuti o li avrà - ricordiamo questo: quando entriamo, quando entreremo nel nostro Getsèmani, ricordiamoci di pregare così: «Padre». (Francesco)

Invocazioni

- L. Preghiamo insieme e diciamo:
Abbà, Padre! Tutto è possibile a te.
- Nel tempo della paura e della solitudine. R.
- Nell'ora della sofferenza e della morte. R.
- Quando, oppressi dai problemi, siamo tentati di lasciarci vincere dalla disperazione e non siamo capaci di abbandonarci. R.

Stabat Mater

Chiuso in un dolore atroce,
eri là sotto la croce,
dolce Madre di Gesù.

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.

Invocazioni
preghiera

Stabat Mater

I stazione